

le sempre più tristi condizioni in cui si trovava la Maternità.

Unanimi furono le adesioni platoniche, ma nulla di concreto si poté concludere.

Ed è soltanto quando alle Amministrazioni comunali a base elettorale subentrò quella fascista, che il grave, assillante problema — *dopo oltre cento anni che era stato impostato* — ebbe finalmente pronta e rapida sistemazione.

In seguito ad intese fra il presidente avv. Carrara ed il Podestà del Comune, conte Paolo Thaon di Revel, si pattuì, con atto 5 febbraio 1931, la cessione gratuita alla Maternità di mq. 10.000 di terreno in regione Molinette, ai quali vennero aggiunti altri mq. 10.500 in base al successivo atto 5 aprile 1932.

Dotata così la Maternità di terreno largamente sufficiente, venne incaricato il prof. ing. Giovanni Chevalley di redigere il progetto della nuova sede. Tale progetto fu regolarmente approvato, e il 10 agosto 1932 il Consiglio, che aveva affidato allo stesso ing. Chevalley la direzione delle opere, approvò il capitolato d'appalto di una prima parte delle opere stesse, deliberandone l'esecuzione mediante licitazione privata.

I lavori furono affidati alla ditta ing. Raineri Luigi

che fece le migliori offerte ed iniziati nel novembre 1933.

La R. Opera di Maternità poteva a quell'epoca fare affidamento sulle seguenti somme, in parte regolarmente deliberate da vari Enti, in parte promesse:

Dal Municipio di Torino (per cessione vecchia sede)	L. 1.500.000
Dal Municipio di Torino (l. contributo)	» 1.000.000
Dalla Cassa di Risparmio di Torino	» 1.210.000
Dall'Istituto di San Paolo	» 150.000
Eredità Capra	» 150.000
Dalla Federazione del Fascio Femminile di Torino (sottoscrizione popolare)	» 183.130,55
Avanzo Amministr. Maternità (circa)	» 510.000

Ma lo sforzo notevole degli Enti cittadini non era sufficiente ed è nel giugno 1935 che il Governo Fascista, su proposta di S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, assegnò la somma di L. 6.000.000, da erogarsi in tre annualità di 2 milioni l'una, negli anni 1937-1938-1939, per la sistemazione della R. Opera di Maternità e per la costruzione della Clinica ostetrico-ginecologica.

Inoltre nominò una Commissione di amministrazione e vigilanza per i lavori, composta del sotto-



La sala dei parti